

BARI - In Puglia numerosi siti e musei rimarranno aperti al pubblico durante le festività pasquali, con la sola riduzione dell'orario nella giornata di Pasquetta, lunedì 28 marzo. Lo rende noto la Sovrintendenza ai beni archeologici della Puglia di Taranto che in una nota elenca musei e parchi archeologici visitabili. Saranno aperti il Museo di Taranto, il Museo archeologico di Manfredonia in provincia di Foggia, il Museo archeologico di Egnathia e il parco archeologico di Savelletri in provincia di Brindisi, ma anche il Museo archeologico di Gioia del Colle, il Parco archeologico di Monte Sannace a

In Puglia a Pasqua musei aperti per ferie

Orari speciali per favorire l'afflusso di turisti e visitatori in molte località

Gioia del Colle e l'Antiquarium di Canne della Battaglia vicino Barletta. Saranno aperti, con ingresso gratuito, la mostra «Attori e maschere del teatro antico» nel Museo nazionale di Taranto e la mostra «Scoglio del tonno» nel Convento di San Domenico, sempre nel capoluogo ioni-

co. Aperti gratuitamente anche il Museo nazionale Jatta a Ruvo di Puglia, la zona archeologica di San Pietro degli Schiavoni a Brindisi, Palazzo Sinesi a Canosa di Puglia, il Centro di documentazione messapica a Oria, nel brindisino, e Palazzo Simi a Bari.



Un'immagine di Canne della Battaglia

Farmaci, conti in rosso

LA CAMPANIA MAGLIA NERA PER LA SPESA FARMACEUTICA ASSIEME A LAZIO, SICILIA E SARDEGNA, MALUCCIO LA PUGLIA

di SIRO PALLADINO

BARI - La Campania, ex aequo con Lazio, Sicilia e Sardegna, guadagna la poco ambita maglia nera nella spesa farmaceutica. Secondo i dati diffusi oggi dall'Agenzia del farmaco queste quattro regioni determinano da sole oltre il 70% dell'intero sfondamento della spesa, rispetto al tetto del 13% cui tutte le regioni devono attenersi. In particolare il rapporto evidenzia un disavanzo di 438 milioni di euro nel Lazio contro un saldo di 74 milioni fatto registrare dal Piemonte, la regione più virtuosa. Sei regioni (Umbria, Lombardia, Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige e Piemonte) hanno un valore percentuale uguale o inferiore al 13% programmato. Dieci hanno un valore compreso fra il 13% e il 16% (Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Friuli, Marche, Basilicata, Molise,



Campania maglia nera per la spesa farmaceutica in Italia

Abruzzo, Liguria, Puglia, Calabria) mentre Lazio, Sicilia, Campania e Sardegna presentano un valore percentuale superiore al 16%. «Il rapporto presentato oggi mostra ancora una volta - ha commentato Rossella Miracapillo, responsabile dell'Osservatorio farmaci e salute di Movimento Con-

sumatori - una fotografia frammentata del nostro paese rispetto alla spesa che ogni regione sostiene per i farmaci. Rispetto al tetto del 13% a cui tutte le regioni devono attenersi per la spesa farmaceutica c'è una differenza di 7,1 punti percentuali tra il Piemonte e il Lazio».

La preoccupazione, afferma l'associazione, nasce dal fatto che il maggior assorbimento di risorse per la spesa farmaceutica di queste regioni possa tradursi in una penalizzazione in termini di aumenti di tasse dirette o indirette a carico dei cittadini o che le maggiori risorse necessarie

vengano invece reperite diminuendo la qualità dei servizi sanitari. L'associazione dei consumatori ha sottolineato, inoltre, come il netto miglioramento della spesa per i farmaci di fascia C, quelli a carico del cittadino, dimostri lo sforzo fatto. «Ma allo stesso tempo - ha aggiunto Rossella Miracapillo - ci chiediamo come mai da anni alcune regioni perseverino nello sforamento e, a quanto ci risulta, non hanno avviato politiche di controllo e di contenimento incisive. Pertanto Movimento Consumatori invierà alle amministrazioni regionali non in regola rispetto agli standard una richiesta formale per avere informazioni circa eventuali provvedimenti che intendono adottare per controllare lo sfondamento di spesa al fine di verificare che eventuali azioni non siano di diretta ricaduta sui cittadini».

LAVORO

Tabacchificio di Sparanise, c'è l'accordo

CASERTA - Fumata bianca al termine dell'incontro svoltosi presso la sede del tabacchificio Mindo di Sparanise tra i vertici aziendali ed una delegazione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Merola. A tenere banco la situazione occupazionale che tiene col fiato sospeso centinaia di lavoratori del tabacco. Si è discusso come mai da anni alcune regioni perseverino nello sforamento e, a quanto ci risulta, non hanno avviato politiche di controllo e di contenimento incisive. Pertanto Movimento Consumatori invierà alle amministrazioni regionali non in regola rispetto agli standard una richiesta formale per avere informazioni circa eventuali provvedimenti che intendono adottare per controllare lo sfondamento di spesa al fine di verificare che eventuali azioni non siano di diretta ricaduta sui cittadini».

ROMA - Aveva ramificazioni anche in Campania e stava per compiere un sequestro di persona un'organizzazione composta di sette cinesi, tra uomini e donne, che, a conclusione di un'intensa attività investigativa, è stata sgominata dai carabinieri di Roma. I sette sono indiziati di far parte di un'associazione per delinquere finalizzata ai sequestri di persona e alle rapine, con ramificazioni anche a Catania, Napoli e Prato.

L'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE, COMPOSTA DA 7 PERSONE, OPERAVA ANCHE IN CAMPANIA, LAZIO, TOSCANA E SICILIA

Gang di cinesi preparava rapimenti

I militari hanno anche trovato e sequestrato una pistola calibro 9, vari pugnali e coltelli. I carabinieri del Nucleo Operativo hanno individuato l'abitazione utilizzata dalla banda come covo, nella Capitale, dove, celati in nascondigli, sono stati trovati passamontagna e tutto quanto necessario per gestire il sequestro di una o

più persone e per custodirle il tempo necessario ad ottenere il pagamento di riscatti. L'organizzazione era formata da uomini, materiali esecutori di sequestri di persona a scopo di estorsione, e da donne, che avevano invece il compito di badare ai sequestrati e provvedere alle loro necessità.

In una prima fase dell'operazione, il 26 gennaio scorso le indagini degli inquirenti avevano consentito di identificare e fermare tre cinesi responsabili di estorsione e tentato sequestro di un commerciante loro connazionale e di far luce su una ramificata rete di collegamenti ed interessi del gruppo criminale.

ABRUZZO, FRANA MINACCIA GAMBERALE IN PERICOLO UNA DECINA DI ABITAZIONI

CHIETI - Una frana con un fronte di circa cento metri sta interessando il piccolo Comune di Gamberale, a oltre 1.300 metri di quota. Il sindaco, Corrado Varrati, è stato costretto a emettere un'ordinanza, con effetto immediato, per lo sgombero di undici persone, residenti in un agglomerato di case. Il movimento franoso, in località Conicella, minaccia anche un'altra decina di abitazioni ed ha avuto inizio domenica scorsa. Il sindaco aveva ottenuto un sopralluogo della Protezione Civile, i cui tecnici hanno effettuato diversi controlli, a seguito dei quali è stato deciso lo sgombero. Le famiglie costrette ad abbandonare le loro case sono ora ospitate presso l'unico albergo del paese, che conta poco più di quattrocento abitanti.